

SCUOLA SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA ACCADEMIA DELLA CRUSCA

Cod.: P22024

Date: Accademia della Crusca 21-23 marzo 2022

Responsabili del corso: [Antonella Ciriello](#), [Sara Lembo](#), [Gian Luigi Gatta](#)

Esperto formatore: [Federigo BAMBI](#)

La lingua dei provvedimenti giudiziari

Il corso, organizzato in collaborazione con l'Accademia della Crusca, rappresenta un appuntamento tradizionale dell'attività formativa.

L'intento è quello di fornire ai magistrati suggerimenti per affinare la tecnica di scrittura argomentativa, sia nella redazione degli atti e dei provvedimenti interlocutori, sia nella elaborazione della sentenza.

Come scrivono i giudici? Questo l'interrogativo da cui partire. Alcuni linguisti considerano il linguaggio dei giudici il più temibile ma, allo stesso tempo, il più importante per lo Stato e per la collettività. Per questa ragione, la Scuola superiore, sin dal suo esordio, ha privilegiato la scelta di approfondire il linguaggio giuridico: la formazione professionale senza tecnica espressiva è arte priva della sua concretezza ed efficacia.

Il tema – come è noto – è molto di attualità ed esiste in materia una ormai sterminata bibliografia, composta in larga parte da documenti degli stessi organismi giudiziari nazionali ed europei (una ricca documentazione può essere rinvenuta, fin d'ora, nel sito della Scuola, come risultato del corso sullo stile delle sentenze tenuto già nel 2017).

La lingua nemica della chiarezza, satura di formule burocratiche, quella che Calvino definiva "l'antilingua", troppo spesso cela una enorme distanza tra chi scrive e gli interlocutori, quasi a voler innalzare barriere anziché comunicare.

Il linguaggio giudiziario, caratterizzato per lo più dalla tecnica di scrittura argomentativa, dovrebbe avere lo scopo di essere chiaro e diretto pur nella esigenza di utilizzare la terminologia appropriata al diritto.

È quasi superfluo notare che "semplificare il linguaggio" non vuol dire in alcun modo cedere alla tentazione della sua banalizzazione, né rinunciare al necessario specialismo che è insito nella sua natura giuridica. L'obiettivo del corso è dunque quello di divulgare l'uso di un linguaggio scritto che non si caratterizzi per l'eccesso delle formule, la ridondanza vana dell'espressione, la complicazione della sintassi, l'abuso delle parentetiche o persino l'uso erroneo della punteggiatura o il ricorso ad un vocabolario raro e ricercato.

Modalità di scrittura di questo genere, affidate a un periodare complesso e sin troppo ricercato, contrastano con l'esigenza dell'atto giudiziario di farsi comprendere dai suoi destinatari e, in ultima analisi, dai cittadini affinché, dalla lettura delle sentenze, possano trarre preziosi spunti di analisi, da divulgare nei vari ambiti sociali interessati dalle decisioni giudiziarie.

Il corso avrà carattere prevalentemente seminariale. Dopo poche relazioni frontali, il lavoro proseguirà in gruppi, che studieranno su testi già selezionati (per riscontrarne i difetti) o su altri testi da comporre, discutendo fattivamente su esempi tra magistrati, studiosi del diritto e linguisti.

In conclusione, non è possibile insegnare con esattezza come scrivere perché lo scritto si nutre anche di stile personale, abbinato non tanto alla mano ma alle idee di colui che scrive. Al contrario, si può insegnare come non scrivere e quali sono gli errori da evitare: per fare pratica l'unico esercizio è quello di prendere un documento scritto, di leggerlo e di individuare le parole e le frasi fuori posto, per poi scriverlo nuovamente con un linguaggio chiaro e preciso. Dunque: rileggere e riscrivere.

Lunedì 21 marzo 2022 – Accademia della Crusca Firenze

Ore 15:00 Apertura dei lavori e presentazione del corso: [Prof. Claudio Marazzini](#), Presidente dell'Accademia della Crusca, Componente del direttivo della SSM

Ore 15:15 «La scrittura del diritto: i provvedimenti giudiziari» ([Federigo Bambi](#), professore di lingua giuridica nell'Università di Firenze - Accademia della Crusca)

Ore 16:00 «Chiarezza, sinteticità, specificità nella scrittura di atti e provvedimenti» ([Francesco Caringella](#), Presidente di sezione del Consiglio di Stato)

Ore 16:45 Dibattito

Ore 17:00 Visita all'Accademia della Crusca

Ore 18:00 Sospensione dei lavori

Martedì 22 marzo 2022 – Scandicci, Castelpulci

Ore 9:15 «Laboratorio di scrittura giudiziaria: per un modello di provvedimento» (suddivisione dei partecipanti in gruppi):

I) «I provvedimenti civili» ([Jacqueline Visconti](#), professoressa di linguistica nell'Università di Genova – [Francesco Oddi](#), Presidente di sezione del Tribunale di Roma);

II) «I provvedimenti penali» ([Stefano Telve](#), professore di linguistica nell'Università della Tuscia – [Carlo Citterio](#) (Presidente della Corte d'Appello di Venezia).

Ore 10:45 Pausa

Ore 11:00 Ripresa dei lavori

Ore 13:00 Pranzo

Ore 14:00 Ripresa dei lavori nei gruppi

Ore 15:30 Resoconto in sessione plenaria del «Laboratorio di scrittura giudiziaria» (a cura dei magistrati partecipanti)

Ore 17:00 Sospensione dei lavori

Mercoledì 23 marzo 2022 – Scandicci, Castelpulci

Ore 9:00 Ripresa dei lavori

Ore 9:15 «La lingua delle nuove tecnologie e l'impatto sul diritto» ([Andrea Simoncini](#), professore di diritto costituzionale nell'Università di Firenze);

Ore 10:00 «Nuove regole per la redazione dei provvedimenti giudiziari: il progetto presso la Corte di Cassazione» ([Margherita Cassano](#), Presidente aggiunto della Corte di Cassazione).

Ore 10:45 Pausa

Ore 11:00 Tavola rotonda «La scrittura nella formazione e nella professione del giurista e del magistrato»: [Mirella Cervadoro](#) (già Presidente di sezione della Corte di cassazione), [Paola Lucarelli](#) (Presidente della Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Firenze), [Michele Cortelazzo](#) (professore di linguistica nell'Università di Padova - Accademia della Crusca), [Iacopo Benevieri](#) (avvocato del foro di Roma), [Sebastiano Luigi Gentile](#) (Presidente del Tribunale di Foggia).

Ore 12:30 Dibattito

Ore 13:00 Chiusura dei lavori